

Comunicato

IL BUDGET 1978 E IL PIANO FINANZIARIO DELLA CONFEDERAZIONE

Il Comitato per una gestione economica delle finanze federali riconosce e sostiene gli sforzi del Consiglio federale volti a contenere il deficit del preventivo per il 1978 nell'ordine di 1,2 miliardi di franchi tramite un freno alla crescita delle spese.

D'altra parte, il Consiglio federale dovrebbe opporsi, in particolare, ad ogni tentativo che miri all'indebolimento dell'infrastruttura per la difesa nazionale o all'allentamento delle limitazioni in materia di nuove assunzioni presso l'Amministrazione federale. Dove potessero sorgere particolari difficoltà, potrebbero venire ulteriormente rafforzate le già sperimentate misure di ristrutturazione.

Solleva preoccupazioni la funzione di nuovi compiti per la cui realizzazione il Consiglio federale aveva posto la condizione dell'accettazione dell'IVA. Dopo che il popolo e i cantoni hanno rifiutato il pacchetto finanziario dello scorso 12 giugno, sarebbe auspicabile che questi nuovi compiti venissero momentaneamente accantonati. Ciò non vale solo per le misure nel frattempo già adottate dal Parlamento, come l'aumento della sovvenzione federale all'AVS e alle università, ma anche per altri progetti attualmente in discussione, come Technorama, Euratom, sovvenzioni alle culture, all'agricoltura, ecc.

La stabilizzazione del sussidio federale all'AVS non dovrebbe causare nè una diminuzione delle rendite, nè un aumento delle quote sul salario, ma potrebbe venire realizzata attraverso altre misure, quali una maggiore prudenza in occasione di prossimi adeguamenti delle rendite, l'innalzamento dell'età di pensionamento delle donne, ecc.

Il Comitato per una gestione economica delle finanze federali si attiene alla sua convinzione secondo la quale a media scadenza il budget federale debba essere in equilibrio e, a partire dal 1978, le spese vengano stabilizzate. A questo scopo, sono indispensabili rapide e efficaci ristrutturazioni.

Il Comitato deplora che con il preventivo 1978 non sia stato reso pubblico il piano finanziario per gli anni 1979-81, si aspetta però che il Consiglio federale metta a disposizione del Parlamento questa documentazione prima di varare un nuovo pacchetto fiscale. Se verranno realizzate queste premesse, a tempo debito si potranno realizzare nuove entrate, grazie ad un'imposta sul valore aggiunto con tassi inferiori a quelli rifiutati in votazione popolare, e quindi senza ricorrere a una soluzione intermedia con tassi maggiorati per l'ICA.

\* \* \*

Zurigo, 29 novembre 1977